

Edilizia nelle scuole contro i terremoti Monito dell'Ance: servono più progetti

Il convegno

Approvate dalla Regione venti opere
I costruttori spronano i Comuni:
presenti solo due amministratori

Dora Spiniello

«Parlare di terremoti in Irpinia non è difficile. Nella mente di molti cittadini irpini il ricordo del devastante terremoto del 1980 e delle sue gravi conseguenze è ancora ben fissato. Nell'ultimo anno il governo ha approvato molti provvedimenti per stanziare interventi di prevenzione sismica destinati all'edilizia scolastica, con piccoli e grandi interventi». Romain Bocognani, rappresentante della Direzione Affari economici e Centro Studi Ance, spiega l'importanza dell'adeguamento dell'edilizia scolastica al rischio sismi-

co, in occasione del convegno «Edilizia scolastica: dal rischio sismico alle risorse», organizzato dall'Ance Avellino, acronimo dell'Associazione Costruttori Edili della provincia di Avellino.

Il tema centrale dell'incontro, tenutosi ieri pomeriggio presso la sede Ance di Avellino in via Palatucci, è stato l'adeguamento e la riqualificazione sismica degli edifici scolastici, in un'ottica di prevenzione. «C'è grande attenzione alla tematica del rischio sismico - continua Bocognani - Ci sono molti canali di finanziamento, recentemente c'è stato il canale dei mutui, ma anche dopo l'estate ci saranno molte opportunità di finanziamento. In Campania, grazie anche all'attenzione della regione, le risorse destinate all'edilizia scolastica e alla sua riqualificazione ammontano a circa cinquecentosettanta milioni di euro da spendere nei prossimi tre anni. Sono numeri importanti, poiché a livello nazionale si trat-

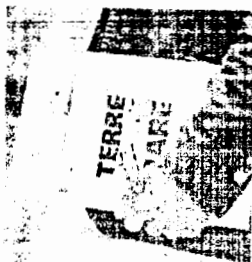
ta di circa quattro miliardi, destinati a manutenzione, monitoraggi e nuove risorse per le scuole. In regione Campania, c'è stata un'ampia partecipazione dei Comuni. Sono state registrate più di cinquecento domande di interventi per la riqualificazione o messa a norma di molti edifici scolastici. La richiesta, quindi, c'è stata. Anche la provincia di Avellino ha partecipato. Sono state approvate - conclude - circa settantasette domande e di queste venti sono irpine».

All'incontro hanno partecipato, oltre a Bocognani, Giuseppe Scognamillo, Presidente Ance Avellino, Alfonso Palma, Presidente Giovani Ance Avellino, Maurizio Pignone dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia con sede a Grottaminarda ed infine Luigi Petti del Dipartimento di Ingegneria civile dell'università degli studi di Salerno. «È necessario - dice Palma - monitorare continuamente il territorio. In Italia, purtroppo, vige

l'idea dell'emergenza. Si dovrebbe, invece, sostenere l'idea della prevenzione e dell'informazione, dal momento che la nostra terra, in primis, è soggetta alle catastrofi sismiche».

La vasta storia dei terremoti in Irpinia è stata spiegata da Pignone. «Il 1980 rappresenta una data importante non solo per la Campania, ma per tutta l'Italia. Il terremoto del 1980 in Italia ha fatto nascere la protezione civile nazionale e una vera rete sismica nazionale. Oggi sono attive in tutta Italia ben trecentocinquanta stazioni sismiche, che monitorano quotidianamente i territori a rischio sismico e la loro andatura. In aggiunta, tutte le stazioni sono collegate via satellite a tre centri di acquisizione con relative sale operative a Roma, Grottaminarda e Catania».

L'incontro, come ha suggerito il presidente Scognamillo, ha offerto l'occasione per informare i Comuni della provincia dei canali di finanziamento per il settore scolastico. Presenti in sala, però, solo due sindaci del territorio avellinese: Angelo Cobino di Grottaminarda ed Antonio Turtoro DI Pietrastornina. Una partecipazione, da parte degli amministratori, che ovviamente non ha corrisposto le aspettative dell'associazione costruttori.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance: "Le scuole irpine non sono sicure"

L'associazione dei costruttori irpini lancia nuovamente l'allarme sulla sicurezza nelle strutture scolastiche, che necessitano di interventi urgenti ed importanti. Ieri pomeriggio il convegno organizzato ad Avellino dall'Ance, presieduta da **Giuseppe Scognamiglio**, che ha richiamato l'attenzione sulle opere pubbliche, rispetto alle quali si pensa generalmente che sia fermo per la mancanza di fondi. Invece, proprio sulla edilizia scolastica, secondo il presidente dell'Ance, potrebbero essere sfruttate tante opportunità per far ripartire l'economia e dare maggiore sicurezza ai giovani che fre-

quentano le scuole. **Alfonso Palma**, presidente della sezione giovani dell'Ance ha ricordato che la rapidità con la quale è stata avviata la ricostruzione negli anni ottanta non ha consentito di progettare adeguatamente le strutture pubbliche in generale, che oggi manifestano carenze ed inadeguatezze tali da rendere necessaria la programmazione di nuovi interventi. Sulla sicurezza in campo sismico, che rappresenta l'aspetto principale del problema, ha relazionato **Maurizio Pignone**, esperto di criteri antisismici presso l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia.

Edilizia scolastica, per la Campania 575 milioni. Linfa per la sicurezza ed il settore costruzioni

Opportunità da cogliere al volo anche subito dopo l'estate



Il convegno Ance

Campania ed Irpinia sono tra le zone d'Italia a più alto **rischio sismico**. "Mettere in sicurezza le scuole è una priorità assoluta per il nostro territorio", dichiara il presidente di Ance giovani di Avellino **Alfonso Palma**. Un'affermazione netta lanciata durante l'importante convegno organizzato proprio dai costruttori irpini, cui ha preso parte anche **Romain Bocognani** della direzione Affari Economici e Centro Studi Ance.

"Nell'ultimo anno in particolare – ha detto Bocognani – il Governo ha messo a disposizione parecchie risorse per intervenire sulla sicurezza scolastica, sia con piccoli interventi che con interventi più consistenti. **Le opportunità sono diverse**, ci sono tanti canali di finanziamento, anche dopo l'estate sono previsti altri stanziamenti. Opportunità che le amministrazioni locali devono cogliere al volo".

Per la Campania, in particolare, ci sono **575 milioni di euro** da spendere nei prossimi tre anni. In tutto, a livello nazionale, sono disponibili 4 miliardi. L'opportunità concreta per salvaguardare vite umane ma anche per rimettere in moto tutta la filiera dell'edilizia, ferma ormai da troppo tempo.

In Regione Campania sono giunte in tutto **511 richieste di finanziamento**, per più di 500 milioni di euro, di cui 77 sono quelle accolte, 20 provenienti dalla provincia di Avellino.

C'è, però, un gap da superare, secondo Bocognani. "La maggior parte delle richieste sono per progetti di entità minima, non c'è ancora grande progettualità. Sarebbe auspicabile cambiare rotta, cambiare verso".